

INDICAZIONI PROGRAMMATICHE DELLA RETE HPH PIEMONTESE PER IL QUADRIENNIO 2003-2006

La Strategia e gli obiettivi del Progetto HPH Europeo si propongono il riorientamento dei Servizi Sanitari - Sulla base di quanto deciso dalla Direzione Europea dell'OMS gli impegni delle reti avranno durata quadriennale e verranno assunti con la sottoscrizione di una lettera di intenti e con la scelta della adesione ad almeno tre progetti.

La rete piemontese che nel quinquennio precedente aveva implementato 4 progetti ha portato ora il suo impegno su sette progetti:

1. "Ospedale e Territorio"

Partecipano 19 Aziende. Coordinatore Dr. Angelo Penna. ASL 12 Biella

Articolato in due sottoprogetti:

- Linee guida e percorsi assistenziali
- Modelli organizzativi per la dimissione

Mira alla integrazione informative e alla comunicazione fra gli operatori e i cittadini e alla integrazione operativa del personale ospedaliero e dei medici e infermieri del territorio su percorsi assistenziali che tengono conto dei bisogni dei cittadini e il coinvolgimento di tutte le figure professionali.

2. "Ospedali liberi dal fumo"

Partecipano 16 Aziende. Coordinatore Dr.ssa Lucia Occhionero ASL 19 Asti

Attività fondamentale:

- Corsi di formazione per Promotori e Facilitatori per la disassuefazione dal fumo
- Introduzione nelle cartelle cliniche del test di Fagenstrom
- Attivazione di un ambulatorio per disassuefazione dal fumo
- Attivazione di 8 ambulatori antifumo con un percorso accreditato di 9 incontri
- Attivazione in 4 Aziende di gruppi di terapia antifumo

3. "Abuso sui minori e violenza alle donne"

Partecipano 3 Aziende. Coordinatore Dr.ssa Grace Rabacchi ASO OIRM S:ANNA Torino
Centro "Soccorso Violenza Sessuale" dell'ASO S. Anna di Torino fornisce:

- servizi di pronto intervento
- servizio telefonico di informazioni e appuntamenti
- follow-up medico ginecologico
- consulenze medico legali
- consulenze psicologiche di prima valutazione
- assistenza con coinvolgimento interdisciplinare

Dall'istituzione ha preso in carico oltre 110 casi di violenza sessuale

Per gli abusi sui minori è stato attivato un Ambulatorio dedicato multidisciplinare che ha trattato oltre 120 casi di età compresa fra 3 e 15 anni.

Il progetto è mirato a coinvolgere consultori famigliari, associazioni di volontariato oltre a tutte le ASL e ASO

4. "Nutrizione e salute"

Partecipano 7 Aziende. Coordinatore Dr.ssa Maria Luisa Amerio ASL 19 Asti

Rivolto in particolare agli ospiti anziani delle RSA che hanno problemi nutrizionali essendo

prevalentemente non autosufficienti e spesso con disfagia.

Le patologie prevalenti sono metaboliche e nutrizionali.

E' stato somministrato un questionario in 48 strutture rivolto al personale mirato a:

- percezione delle problematiche nutrizionali
- malnutrizione e sue implicazioni
- riconoscimento della disfagia e sua corretta gestione

5. "Miglioramento dell'accoglienza alla persona straniera"

Partecipano 15 Aziende. Coordinatore Dr.ssa Giuseppina Viola ASL 4 Torino

Rivolto al personale degli ospedali, rientra nel Progetto Ospedale Multiculturale

La denominazione del progetto è infelice perché non si tratta di accogliere meglio gli stranieri, ma di accogliersi vicendevolmente superando le barriere interculturali:

- modificare il modo di comunicare
- organizzare cure e servizi uguali per tutti
- riconoscere la centralità della persona
- superare le barriere far etnie diverse

6: **“Salute e sicurezza degli operatori sanitari”**

Partecipano 9 aziende. Coordinatore Dr. Massimo Disperati ASO S. Antonio e Biagio Alessandria

Mirato a:

- migliorare le condizioni di sicurezza e salute degli operatori sanitari
- migliorare le relazioni fra operatori sanitari e pazienti
- prevenire i rischi lavorativi correlati all'organizzazione delle strutture sanitarie
- favorire il disegno ergonomico delle strutture sanitarie
- promuovere la cultura della sicurezza fra gli operatori sanitari
- promuovere la cultura della sicurezza
- migliorare le attività di Medicina Preventiva in ambito ospedaliero
- Prevenzione e controllo del burn out negli operatori sanitari

Particolare attenzione è stata rivolta alle vigilatrici d'infanzia che sono spesso giovani madri che Sono esposte particolarmente al burn out quando assistono bambini della stessa età dei propri con gravi malattie.

7: **“Ospedale senza dolore”**

Partecipano 8 Aziende. Referente Dr. Franco Ripa ASL 9 Ivrea

Mirato a:

- Modificare le attitudini e il comportamento degli operatori sanitari e dei pazienti
- Ridurre l'ansia verso il dolore
- Sensibilizzare e coinvolgere al problema dolore tutto il personale
- Ricercare la gestione ottimale del dolore
- Valutare e monitorare il dolore percepito dal paziente
- Coinvolgere il paziente nella gestione del suo dolore
- Valorizzazione del paziente col consenso informato
- Organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento.